

"IDENTITA' PLURIME"

Rete per l'integrazione degli alunni stranieri Castelfranco Veneto



Istituto Capofila: 4° I.C. Castelfranco Veneto, via Avenale 11

tel. 0423 495279 fax 0423 495075

E-mail comprensivo4@cheapnet.it

SETTEMBRE 2009

IL VIAGGIO DELLE SCRITTURE

NELLO SPAZIO E NEL TEMPO

“Un territorio comune di viaggio dove potersi incontrare
portando nella valigia ognuno la propria preziosissima storia del linguaggio”

A cura di Antonia Simonetto I.C. 1° Castelfranco Veneto

È improbabile che la scrittura sia stata inventata in un momento preciso da una civiltà e poi diffusa ad altre in modo lineare, possibile invece che si sia sviluppata attraverso una serie di fasi alternando progressi a stagnazioni.

È verosimile, inoltre, che lo sviluppo della scrittura sia avvenuto indipendentemente in civiltà differenti e per motivazioni differenti.

Oggi nel mondo si usano 33 sistemi di scrittura.

Delle tante scritture inventate nel corso della storia umana, soprattutto tre hanno avuto successo, giungendo fino ai giorni nostri:

quella **FENICIA**, da cui derivano tutti gli alfabeti del Medio Oriente e dell'Europa.

Fra queste scritture, la latina, l'araba e la cirillica sono le più diffuse.

quella **BRAHAMI**, che è la capostipite della vastissima famiglia di scritture diffusa dall'India al Sud-Est asiatico.

quella **CINESE**, i cui caratteri sono stati adattati a lingue diversissime dal cinese come il vietnamita, il mongolo, il giapponese e il coreano.

Scritture logografiche

La forma più antica di scrittura è la logografia, cioè espressione a mezzo di figure che significano parole. Inizialmente le figure rappresentavano solo oggetti. Questa era la pittografia ed ovviamente non era legata alla lingua parlata dall'autore della figura: la scrittura/figura veniva letta da ognuno nella propria lingua. In questo modo comunicavano ad esempio gli Indiani d'America, sebbene ogni tribù possedesse un proprio idioma. Possiamo inserire in questo gruppo anche i moderni segnali di informazione, quali ad esempio un telefono che indica la possibilità di comunicare telefonicamente, o una tazzina che suggerisce la vicinanza di un bar.

Dalla pittografia che raffigurava solo oggetti, si sviluppò l'ideografia per rappresentare anche idee. La figura di un occhio non significava più solo "occhio", poteva significare anche "vedere". Così nacquero le scritture cuneiformi, i geroglifici e la scrittura cinese. Oggi gli ideogrammi vengono spesso usati nella pubblicità e in statistica. Ad esempio, se una figurina mostra dieci persone sopra un'automobile, sembra facile capire che in un dato luogo e tempo una persona su dieci possiede un'automobile. In modo analogo, in algebra, il segno "meno" (-) indica indiscutibilmente negatività.

Fino a pochi decenni fa era opinione condivisa che la scrittura fosse nata presso la civiltà sumera, ma la teoria classica, secondo cui la scrittura sarebbe stata trasmessa dai Sumeri agli altri popoli, è oggi messa in discussione. Gli sviluppi dell'archeologia spingono alla riformulazione di un nuovo quadro, che, a sua volta, subirà delle modifiche se verranno ritrovati nuovi documenti.

▷ **? Scritture su terrecotte dell' antica civiltà europea sviluppata attorno al corso del Danubio (cultura Vinča) e precedente l'ingresso delle popolazioni indoeuropee; tali scritture si datano dal 5500 al 4000 a.C.**

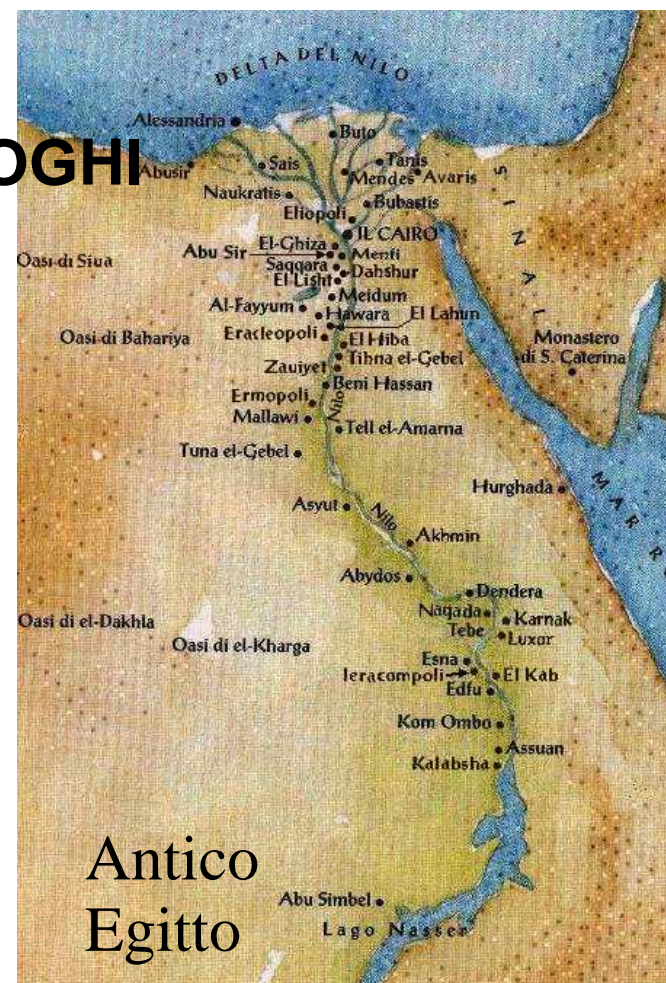
▷ **Testi egizi, tra il 3400 ed il 3200 a.C**

▷ **? Iscrizioni su ceramiche della civiltà di Harappa, nella valle dell'Indo, 3300 a.C.**

▷ **Forme di scrittura in Mesopotamia datate dal 3200 al 3100 a.C**

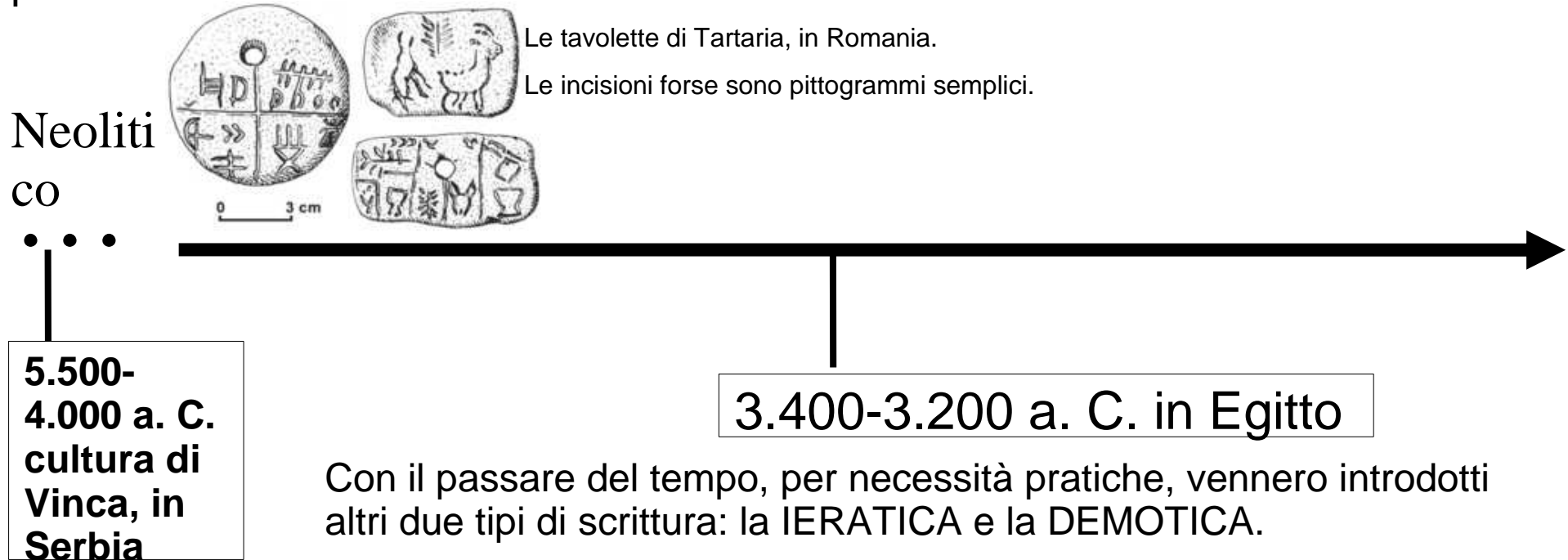
Forse nella cultura Vinča la scrittura venne utilizzata per la divinazione o per scopi connessi con la sacralità del Re. Anche nell'antico Egitto la scrittura era legata a forme di culto

(il termine *geroglifico* deriva dalla parola greca ἱερογλύφος (hieroglýphos), composta da *hiero-* (ἱερός), che significa "sacro", e *glypho* (γλύφειν), che significa "incidere").



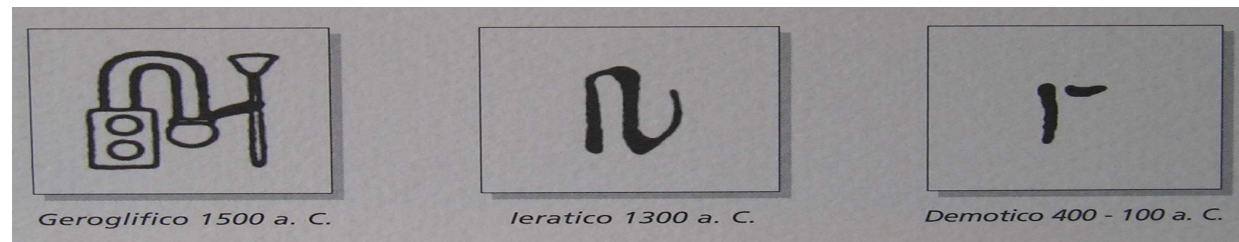
Lungo le rive del fiume Nilo, in Africa, il popolo degli **Egizi** elaborò
“un sistema di scrittura ideografico” chiamato GEROGLIFICO

I geroglifici sono dei disegni che rappresentano persone, animali, divinità, oggetti, idee. Successivamente al disegno venne associato un suono, così si passò ad “un sistema fonetico”



Con il passare del tempo, per necessità pratiche, vennero introdotti altri due tipi di scrittura: la IERATICA e la DEMOTICA.

I simboli geroglifici si semplificarono e scrivere diventò più veloce.



La civiltà della valle dell'Indo

(3300–1300 a.C, e fiorita tra il 2600 e il 1900 a.C.) era diffusa soprattutto lungo il fiume Indo nel subcontinente indiano, ma anche lungo il Sarasvati, fiume ormai prosciugato.

A causa della brevità delle iscrizioni alcuni ricercatori hanno suggerito che quelle conosciute non fossero una forma di scrittura vera e propria, ma un sistema d'identificazione delle transazioni economiche, paragonabile alla firma. È comunque possibile che siano esistiti testi più lunghi, ma che non ci siano pervenuti in quanto realizzati su materiale deperibile.

Si tratta probabilmente di una scrittura ideografica e questo rende difficile ipotizzare la lingua o la famiglia linguistica parlata: si ritiene più probabile l'ipotesi che si tratti di una lingua dravidica (come quella parlata principalmente nel sud dell'India e in Sri Lanka, e in certe aree del Pakistan, Nepal, Bangladesh e India orientale e centrale, così come in alcune zone dell'Afghanistan e dell'Iran).



Frammento con alcuni ideogrammi

3.300 a. C.

Cartina che illustra la
disposizione dei
diversi siti archeologici



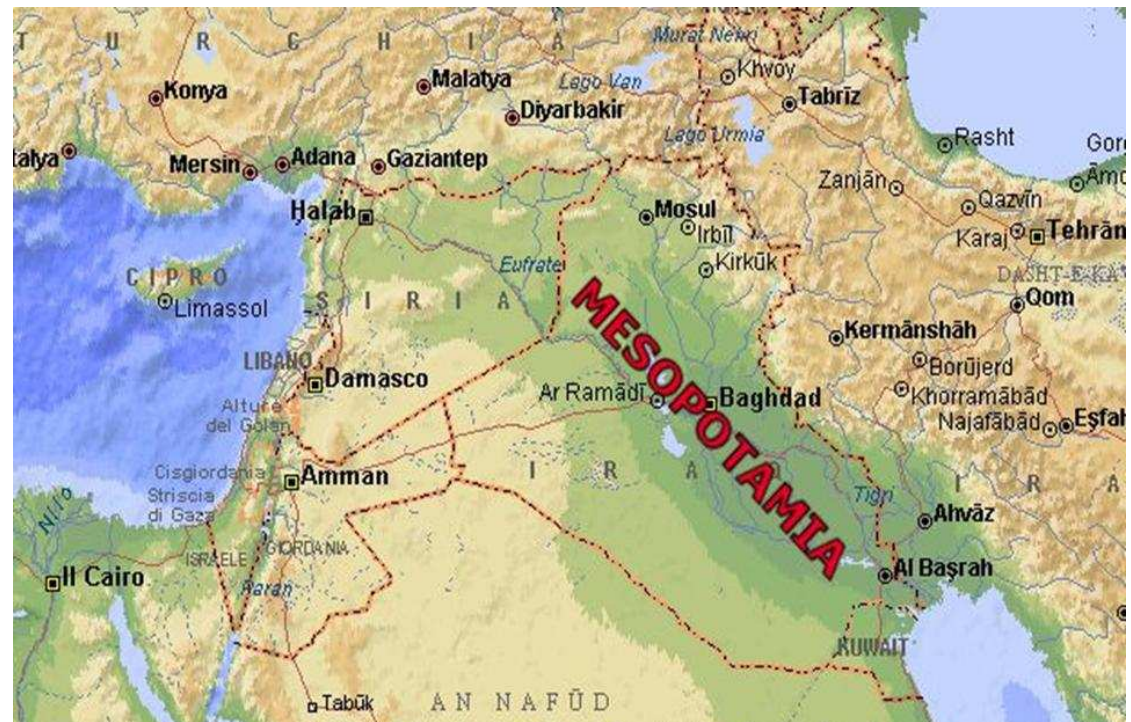
SUMERI, ACCADI, ASSIRI E BABILONESI

La scrittura qui nasce per necessità pratiche, quindi strettamente legate allo sviluppo delle città, come per esempio, annotare merci e bestiame.

Mesopotamia



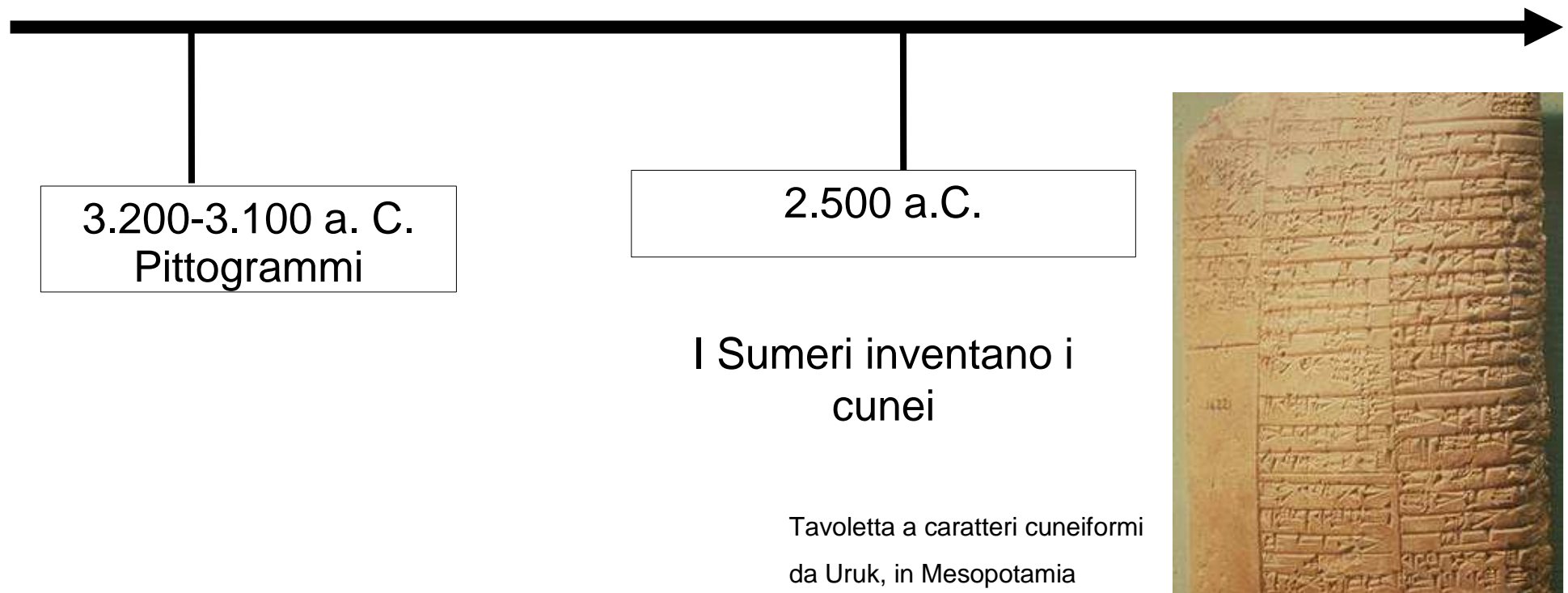
I territori odierni



In Asia, in una zona fertilissima tra i fiumi Tigri ed Eufrate chiamata Mesopotamia, vivevano diverse popolazioni che parlavano lingue diverse, ma avevano in comune uno stesso tipo di scrittura detta CUNEIFORME.

I “cunei” sono la semplificazione dei pittogrammi e indicavano sillabe ed anche singoli suoni.

Normalmente questi popoli scrivevano incidendo tavolette d'argilla con una cannuccia appuntita.



In Cina, nel 1200 a.C. e per quattro secoli, la scrittura è utilizzata come strumento divinatorio.



La scrittura cinese è **IDEOGRAFICA**, cioè un disegno rappresenta un oggetto o un'idea.

Le più antiche testimonianze (forse risalenti a 8.600 anni fa) compaiono su “ossa di drago” (gusci di tartaruga o scapole di bovini): si tratta di domande rivolte agli dei o agli antenati da indovini durante particolari cerimonie.

Gli studiosi osservarono che alcuni di questi disegni non erano altro che pittogrammi, da cui derivano gli IDEOGRAMMI ancora in uso in Cina.

I segni attualmente più usati sono circa 6.000.



Guscio o osso
oracolare

1.400-1.200 a. C.

Ideogrammi



Ideogramma “ai” che
significa Amore

Un ulteriore sviluppo della scrittura portò alle **scritture alfabetiche**, dove i segni rappresentano i singoli suoni.

Anche questo passaggio nacque probabilmente da necessità pratiche, e cioè per favorire gli scambi commerciali.

Sono stati infatti i **Fenici**, i più grandi commercianti e marinai del mondo antico, a derivare la scrittura alfabetica.



I Fenici si ricordano soprattutto per l'elaborazione dell'**alfabeto**.

Attorno al 1.000 a. C. introdussero un nuovo sistema di scrittura: la base è la singola lettera, a cui corrisponde un singolo suono. Possiamo quindi paragonare le lettere a dei mattoncini componibili che permettono di descrivere ogni oggetto e scrivere qualsiasi idea.

I segni da utilizzare diventano solo 22.

Mancano le vocali, i Fenici scrivono solo le consonanti.

1.000 a. C.

	FENICIO	GRECO arcaico	GRECO classico	ETRUSCO	OSCO	LATINO arcaico	LATINO classico
a	𐤀	Α Α	Α α	Α Α	𐌁	Α Α Α	A
b	𐤁	Β Β	Β β		𐌂	Β	B
g	𐤂	Γ Γ	Γ γ	𐌃	𐌃	Γ Γ Γ	C
d	𐤃	Δ Δ	Δ δ		𐌄	Δ Δ	D
e	𐤄	Ε Ε	Ε ε	𐌅	𐌅	Ε Ε	E
waw	𐤅	Ϝ ϝ	Ε ε	𐌆	𐌆	Ϝ ϝ	F
r	𐤆	Ζ Ζ	Ζ ζ	𐌇	𐌇		Z
kh	𐤇	Η Η	Η η	𐌈	𐌈	Η	H
ih	𐤈	Θ Θ	Θ θ	𐌉			
i	𐤉	Ι Ι	Ι ι	𐌊	𐌊	Ι	I
k	𐤊	Κ Κ	Κ κ	𐌋	𐌋	Κ	K
l	𐤋	Λ Λ	Λ λ	𐌌	𐌌	Λ	L
m	𐤌	Μ Μ	Μ μ	𐌍	𐌍	Μ	M
n	𐤍	Ν Ν	Ν ν	𐌎	𐌎	Ν	N
x	𐤎	Ξ Ξ	Ξ ξ				X
o	𐤏	Ο Ο	Ο ο			Ο	O
p	𐤐	Π Π	Π π	𐌏	𐌏	Π	P
q	𐤑			𐌐			
u	𐤒	Ϙ ϙ				Ϙ ϙ	Q
r	𐤓	Ρ Ρ	Ρ ρ	𐌑	𐌑	Ρ Ρ Ρ	R
s	𐤔	Σ Σ	Σ σ	𐌒	𐌒	Σ Σ	S
t	𐤕	Τ Τ	Τ τ	𐌓	𐌓	Τ	T

Le cinque lettere che seguono al T nell'alfabeto greco (Υ, υ, ϕ, φ, ψ, χ, χ, ψ, ω, ω, δ) furono aggiunte in epoca posteriore.
Quando il C latino, che valeva g, prese il posto del K, per g s'introdusse il segno G con una leggera modificazione del C.

I GRECI

Erodoto (storico greco), Storie, V, 58

“Questi Fenici ... introdussero fra i Greci molte nozioni, e in particolare le lettere, ...; e da principio furono le lettere di cui ancora si servono tutti i Fenici; poi, in progresso di tempo, come mutarono di lingua modificarono anche la forma delle lettere.

... In quel tempo, la maggior parte delle terre intorno le abitavano fra i Greci gli Ioni.

... e secondo l'usanza antica, gli Ioni chiamavano le pelli “libri”, perché allora, nella scarsità dei papiri, si servivano di pelli di capre e di pecore ...”



GLI ALFABETI GRECI

I Greci impararono l'alfabeto dai Fenici e lo modificarono a seconda delle diverse esigenze linguistiche per ogni area della Grecia. Introdussero nell'alfabeto le vocali.

L'alfabeto greco, inoltre, si legge da sinistra a destra.

I greci andavano a scuola, ma solo i maschi.

800 a. C.

Lettere dell'alfabeto greco							
<u>Α</u> Alfa	<u>Β</u> Beta	<u>Γ</u> Gamma	<u>Δ</u> Delta	<u>Ε</u> Epsilon	<u>Ϝ</u> Digamma*	<u>Ϛ</u> Stigma*	<u>Ζ</u> Zeta
<u>Η</u> Eta	<u>Ͱ</u> Heta*	<u>Θ</u> Theta	<u>Ι</u> Iota	<u>Ͳ</u> Jot*	<u>Κ</u> Kappa	<u>Λ</u> Lambda	<u>Μ</u> M
<u>Ν</u> N	<u>Ξ</u> Xi	<u>Ο</u> Omicron	<u>Π</u> Pi	<u>ͷ</u> San*	<u>͸</u> Sho*	<u>͹</u> Qoppa*	<u>Ρ</u> Rho
<u>Σ</u> Sigma	<u>Τ</u> Tau	<u>Υ</u> Ypsilon	<u>Φ</u> Phi	<u>Χ</u> Chi	<u>Ψ</u> Psi	<u>Ω</u> Omega	<u>Ϳ</u> Sampi*

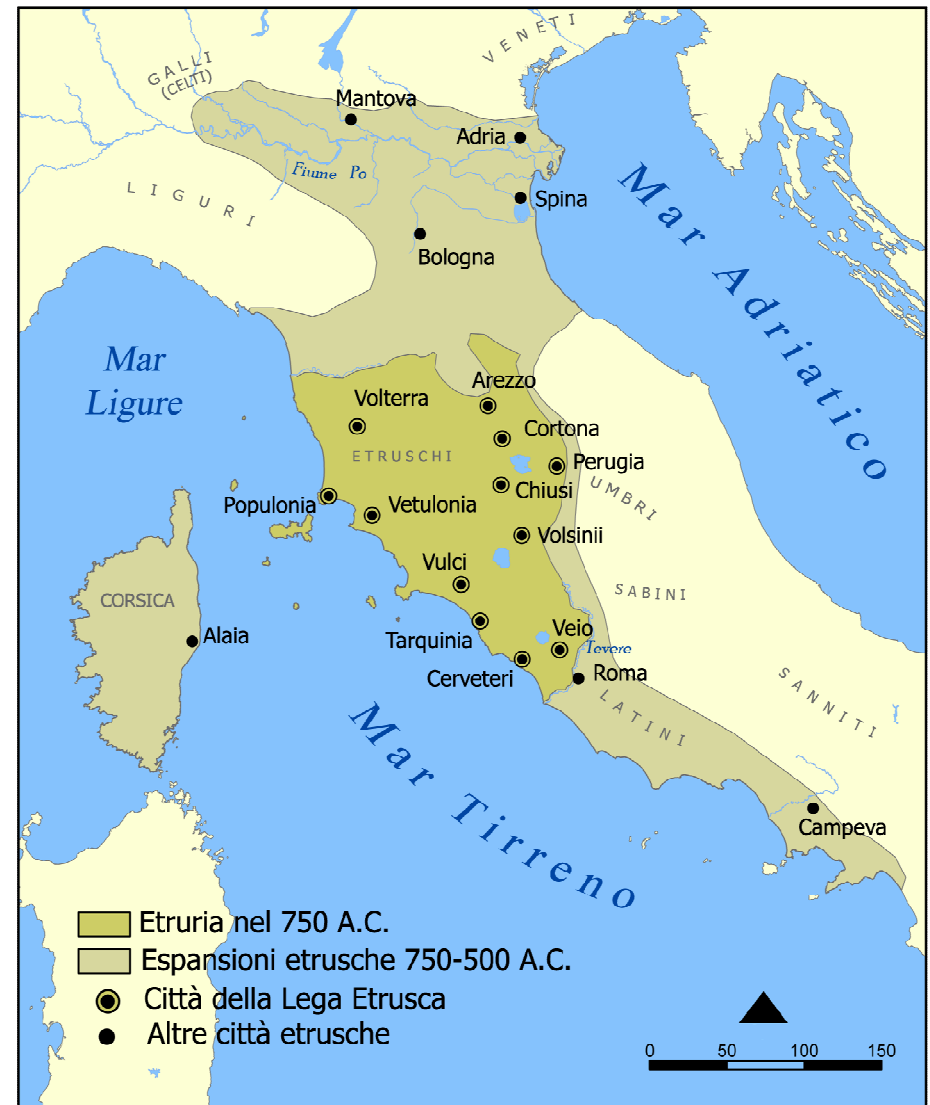
Le lettere contrassegnate da * sono andate perdute in epoca antica.

GLI ETRUSCHI

Tra i primi popoli dell'Italia antica ad adottare la scrittura alfabetica vi furono gli Etruschi.

Essi appresero l'alfabeto dai Greci, probabilmente grazie ai frequenti contatti commerciali con le colonie greche di Cuma e Ischia, nel golfo di Napoli.

Alfabeto modello	Iscrizioni arcaiche (VII - V secolo)	Iscrizioni recenti (IV - I secolo)	Trascrizione e valori fonetici
A	A	A	a
B)	C	(b)
C	⌈	⌈	c (= k)
D	⌈	⌈	(d)
E	⌈	⌈	e
F	⌈	⌈	f
G	⌈	⌈	g
H	⌈	⌈	h
I	⌈	⌈	i
K	⌈	⌈	(th)
L	⌈	⌈	l
M	⌈	⌈	m
N	⌈	⌈	(s)
O	⌈	⌈	(o)
P	⌈	⌈	p
Q	⌈	⌈	q
R	⌈	⌈	r
S	⌈	⌈	s
T	⌈	⌈	t
V	⌈	⌈	u
X	⌈	⌈	ph
Y	⌈	⌈	kh
Z	⌈	⌈	f



La scrittura cominciò a diffondersi in Etruria attorno al 700 a.C., come dimostra questo reperto archeologico.

La tavoletta della Marsiliana, una tavola d'avorio delle dimensioni di cm 8.8 x cm 5, reca inciso un alfabeto etrusco di ventisei lettere risalente al VII secolo a.C., il più antico che si conosca e pertanto il più significativo. Al momento della scoperta la tavoletta conteneva resti di cera e tracce di scrittura, a dimostrazione del fatto che si tratta quasi sicuramente di uno strumento d'istruzione dell'epoca.

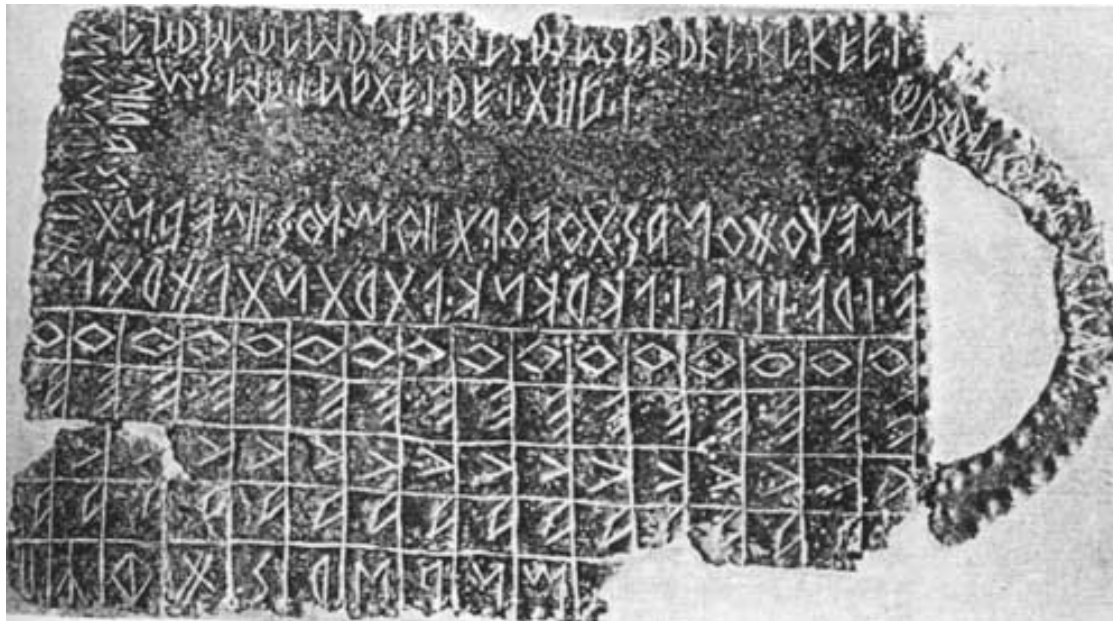
700 a. C.



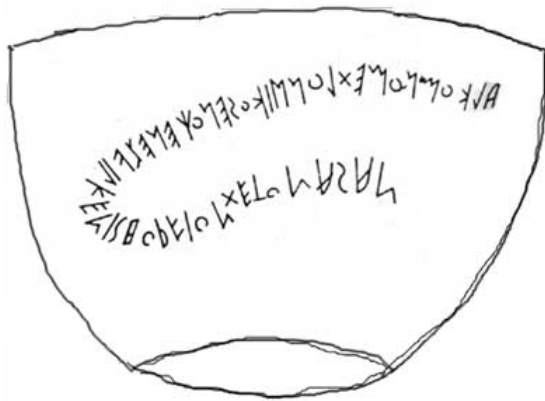
La scrittura presso i **Veneti antichi**.

Essi la impararono dagli Etruschi e proveniva da due aree distinte dell'Etruria. Prima giunse nel Veneto l'etrusco settentrionale, probabilmente dalla zona di Chiusi, poi quello meridionale, da Cere e Veio.

Per apprendere la scrittura si andava a scuola nel santuario, dove si faceva esercizio con tutte le lettere dell'alfabeto e le sillabe su una tavoletta ricoperta di cera, usando lo stilo appuntito la cui parte superiore serviva da spatolina per cancellare.



Tavoletta alfabetica
in bronzo, da Este.

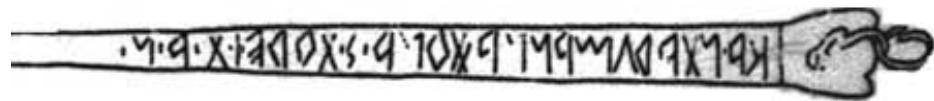


La prima testimonianza di scrittura venetica è stata rinvenuta nel reperto chiamato “coppa dello scolo di Lozzo”, risalente a 625-550 a. C.

Alfabeto
venetico

Λ	⋈	⋈	⋈	⋈	⋈	⋈	⋈	⋈	⋈
A	E	V	Z	H	Θ	K	L	M	N
⋈	⋈	⋈	⋈	⋈	⋈	⋈	⋈	⋈	⋈
P	S	R	S	T	U	Ø	X	O	

625 a. C.



Stili scrittori dal tempio della dea Reitia,
conservati al Museo di Este

L'espandersi dell'impero romano favorì la diffusione del LATINO, lingua indoeuropea.

Nel nostro territorio venne introdotto dopo che, nel 49 a. C., venne concessa la cittadinanza romana agli abitanti di questi luoghi.

Per un periodo la lingua venetica e quella latina “convissero”, in seguito il Latino diventò la lingua parlata da tutti.

Seconda metà del
I° secolo a. C.

Scritta in latino sulla stele funeraria di una donna patavina, Ostiala Gallenia, andata sposa ad un romano, risalente al periodo della romanizzazione, seconda metà del I° sec. a. C., Musei civici agli Eremitani, Padova



I RETI

Abitavano la zona dell'attuale Trentino-Alto Adige ed il Tirolo.

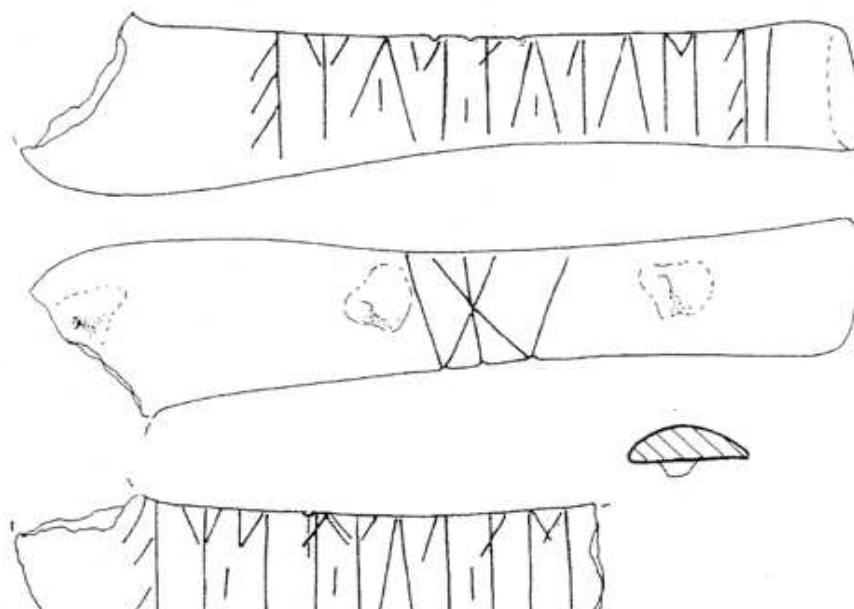
Impararono un alfabeto di tipo etrusco, forse direttamente, forse tramite i Veneti antichi.



I LEPONTI o INSUBRI

Erano di etnia celtica ed abitavano più o meno l'area dell'attuale Canton Ticino e parte della Lombardia.

Usavano un alfabeto di derivazione etrusca.



Corna di cervo iscritte trovate a
Magrè di Schio,
centro di culto paleoveneto nel
III-II secolo a. C.,
con scritte retiche.

500 a. C.

I Reti

500-480 a. C.

I Leponti



Iscrizione nella stele di Prestino (Co)
480-450 a. C.,
con scritte in lingua lepontica.

L'alfabeto latino


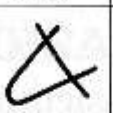


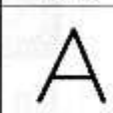



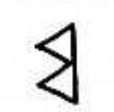

Nasce nel VII-VI secolo a.C. da quello greco occidentale (probabilmente dalla colonia magnogreca di Cuma) o secondo alcuni, tramite quello etrusco.

In origine era composto di 21 caratteri, poiché le lettere J, U, W, Y e Z erano sconosciute.

Durante l'epoca repubblicana, con il crescere dell'influenza greca su Roma, furono introdotte due ulteriori lettere, la Y e la Z, per riportare in latino i corrispondenti caratteri dell'alfabeto greco.

Oggi è di 26 lettere.

Consisteva inizialmente delle sole lettere maiuscole, successivamente delle minuscole.

	fenicio	greco	etrusco	latino
				
"loro"	alef=a	alfa		
				
"casa"	beth=b	beta		

RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA DELLA EVOLUZIONE DELLE PRIME DUE LETTERE DEL NOSTRO ALFABETO

ALFABETO LATINO ARCAICO:

	Siglo V a. C.	Siglo VI a. C.
A	A A A	A A
B	B B	B B
C	C C	C C
D	D	D
E	E E	E E
F	F F	F F
G	"	G
H	H	H
I	I	I
K	K K	K
L	L	L
M	M M	M M M
N	N	N N
O	O O	O
P	P P	P P
Q	Q	Q
R	R R	R
S	S S	S
T	T	T
V	V	V
X	X	X

Il lapis niger del Foro romano è considerato la più antica iscrizione, il punto di partenza dell'evoluzione dell'alfabeto latino.

Altre testimonianze comprendono le iscrizioni tombali e monumentali, i graffiti e le iscrizioni murali di Pompei ed Ercolano (I sec. d. C.), le iscrizioni e i bolli su vasi e altri utensili.

La scarsità di iscrizioni realizzate su papiro e pergamena fino al IV sec. d. C. rende difficile testimoniare l'evoluzione della scrittura nei libri e documenti.



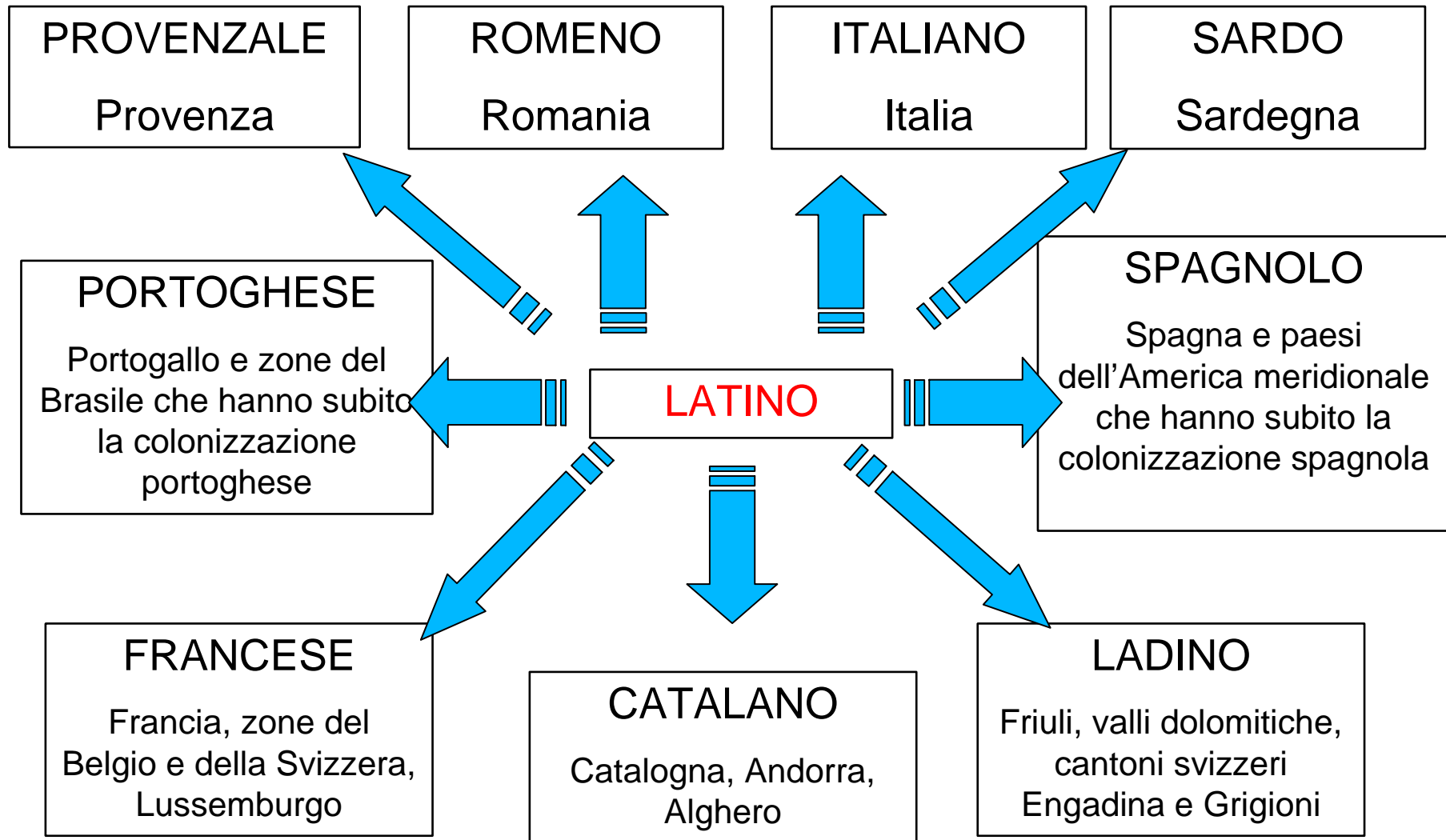
575-550 a.C

Il lapis niger, cippo di pietra nera, nella leggenda indica la tomba di Romolo, fondatore di Roma.

E' una stele di tufo di un metro e mezzo, e la scrittura segue un verso alternato, una riga dall'alto verso il basso e il continuo (seconda riga) dal basso verso l'alto. Per leggere quello che c'è scritto bisogna girare intorno a questa stele.

Il cambiamento di direzione ad ogni riga della scrittura viene chiamato Bustrofetico.

LE LINGUE NEOLATINE



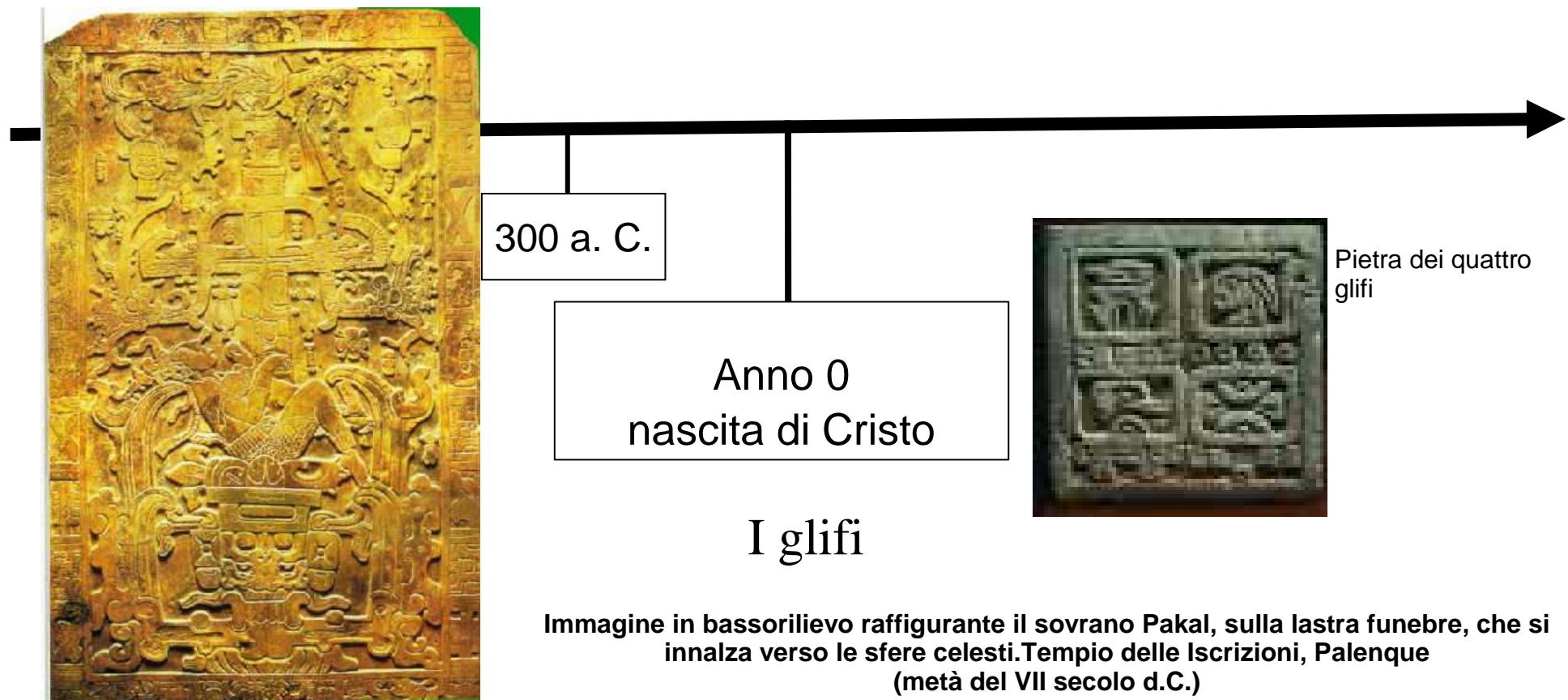
I MAYA

Quella dei Maya è l'unica civiltà precolombiana che ha lasciato numerose ed estese iscrizioni. La scrittura Maya era una scrittura logosillabica, nella quale cioè ciascun simbolo, o grafema, poteva sia rappresentare una parola, o comunque avere un significato a sé stante, sia indicare foneticamente una sillaba. L'inizio dell'uso di una lingua scritta da parte dei Maya si può far risalire all'inizio dell'era cristiana. Una grande quantità di iscrizioni Maya è incisa su steli e contiene riferimenti alle date principali della loro storia. La comprensione di questi testi era peraltro limitata alla casta sacerdotale e a dignitari d'alto rango.

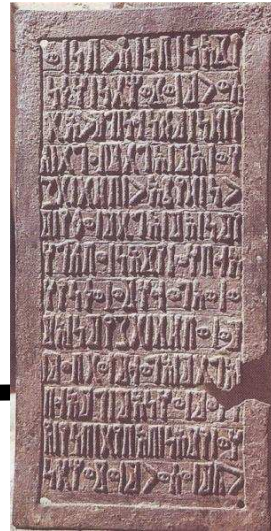


Nel corso della loro storia i Maya svilupparono un sistema di scrittura costituito da singoli elementi che si chiamano glifi, elementi ideografici che nel tempo assunsero anche valore fonetico.

I testi venivano organizzati in file e venivano letti da sinistra verso destra, se invece erano disposti in colonne venivano letti dall'alto in basso.



Prima dell'avvento dell'Islam, le popolazioni d'Arabia non scrivevano con l'alfabeto arabo, bensì con scritture loro proprie, «arabiche». Queste scritture, apparse verso la fine del II millennio a.C., si suddividono in sei varianti principali.



Iscrizione sudarabica in bronzo, proveniente da Himyar.

In questo testo, che risale al I secolo d. C., le lettere presentano ancora una forma geometrica semplice.

L'alfabeto arabo è composto da 28 lettere, che si leggono da destra a sinistra. Non esistono le maiuscole.

643 d.C. È stato rinvenuto in Egitto un papiro bilingue, scritto in arabo e in greco, di pochissimo posteriore alla conquista musulmana.

ا ب ت ث ج ح خ د ذ ر ز س ش ص
ض ط ظ ع غ ف ق ك ل م ن ه و ي

La lingua araba assume la sua forma definitiva - quella che noi conosciamo - in termini di ortografia, di vocalizzazione e di punteggiatura, assai tardivamente, nel **IX secolo** dell'era cristiana. Grazie all'Islam la lingua araba ha potuto arrivare fino a noi: il Corano, libro sacro dei musulmani è scritto in arabo.

La scrittura dei numeri: il sistema di numerazione decimale

dei popoli dell'India settentrionale (400 a.C. – 400 d.C.)
e degli Arabi (830 d.C.)

detto **POSIZIONALE**,

cioè il valore della cifra differisce
a seconda della posizione
occupata nel numero.

I numeri indiani



1 2 3 4 5 6 7 8 9 0



I numeri arabi

Il concetto dello zero ed il valore posizionale dei simboli grafici usati per rappresentare numeri sono le grandi scoperte matematiche fatte dai popoli dell'India, apprese successivamente dagli Arabi e diffuse in Europa dal matematico italiano Leonardo Fibonacci all'inizio del XIII secolo d.C. Per questo motivo chiamiamo indo-arabe le cifre con le quali scriviamo i nostri numeri, anche se graficamente diverse da quelle arabe ed indiane.

L'alfabeto cirillico

È l'alfabeto usato per scrivere varie lingue slave (il bielorusso, il bosniaco, il bulgaro, il macedone, il russo, il serbo e l'ucraino) e lingue non slave parlate in territori appartenenti all'ex Unione Sovietica e nell'odierna Federazione russa.

È il terzo alfabeto ufficiale dell'Unione europea.

La sua invenzione è attribuita ai fratelli Santi Cirillo e Metodio, originari di Salonicco (allora territorio bizantino).

I caratteri sono variazioni del greco bizantino.

Le più antiche iscrizioni in cirillico, datate all'incirca 940 d. C., sono state ritrovate nella Bulgaria nord-orientale.

Stampato	Corsivo	Denominazione	Stampato	Corsivo	Denominazione
А а	<i>А а</i>	а	Р р	<i>Р р</i>	эр
Б б	<i>Б б</i>	бэ	С с	<i>С с</i>	эс
В в	<i>В в</i>	вэ	Т т	<i>Т т</i>	тэ
Г г	<i>Г г</i>	гэ	У у	<i>У у</i>	у
Д д	<i>Д д</i>	дэ	Ф ф	<i>Ф ф</i>	эф
Е е	<i>Е е, Ё ё</i>	е	Х х	<i>Х х</i>	ха
Ё ё	<i>Ё ё</i>	ё	Ц ц	<i>Ц ц</i>	цэ
Ж ж	<i>Ж ж</i>	жэ	Ч ч	<i>Ч ч</i>	че
З з	<i>З з</i>	зэ	Ш ш	<i>Ш ш</i>	ша
И и	<i>И и</i>	и	Щ щ	<i>Щ щ</i>	ща
Й й	<i>Й й</i>	и breve	Ъ ъ	ъ	твёрдый знак ¹
К к	<i>К к</i>	ка	Ы ы	ы	ы
Л л	<i>Л л</i>	эль	Ь ь	ь	мягкий знак ²
М м	<i>М м</i>	эм	Э э	<i>Э э</i>	э
Н н	<i>Н н</i>	эн	Ю ю	<i>Ю ю</i>	ю
О о	<i>О о</i>	о	Я я	<i>Я я</i>	я
П п	<i>П п</i>	пэ			

940 d. C.

Distribuzione dell'uso dell'Alfabeto cirillico nel mondo

- Le aree verde scuro indicano i paesi dove viene usato solamente l'alfabeto cirillico.
- Le aree verde chiaro indicano i paesi che usano il cirillico insieme ad un'altra scrittura ufficiale.

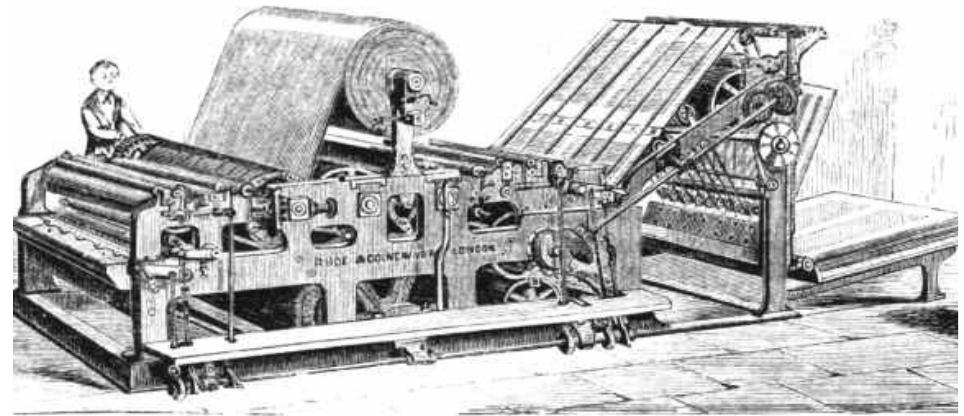
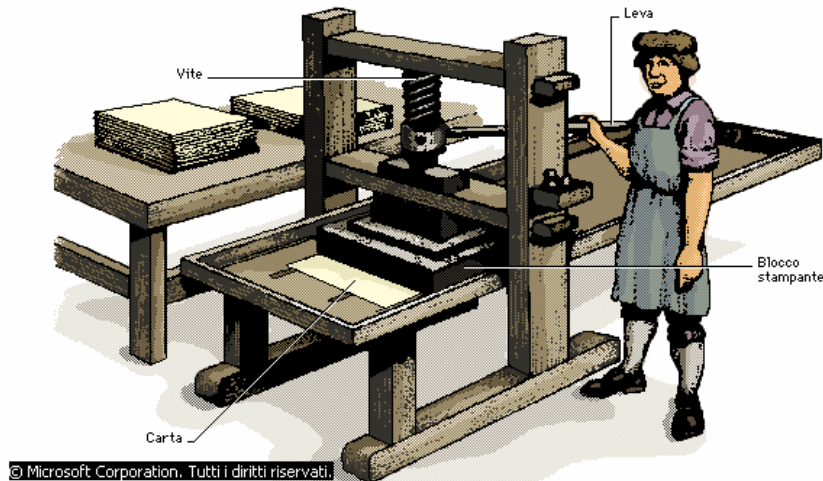


CODICI MINIATI DEL PERIODO MEDIOEVALE

Sono opere liturgiche, cioè con i testi, le preghiere e i canti utilizzati durante le varie cerimonie religiose, o di argomento filosofico, teologico o letterario (specialmente in latino, la lingua della cultura del tempo) scritte dagli amanuensi.



INVENZIONE DEI CARATTERI MOBILI



Il feltrino *Pànfilo Castaldi*, dotto insegnante, poeta e medico, è l'inventore dei caratteri mobili da stampa in legno utilizzando un torchio già dal **1426**.

Gutenberg, nel **1448** nella sua Magonza in Germania, certamente sviluppò e migliorò il sistema di stampa inumidendo i fogli per una migliore qualità nell'impressione dei caratteri, ma anche se ne attribuì il merito di primo inventore.

Il primo libro stampato vero e proprio di cui rimane testimonianza è una copia della Sutra del Diamante buddhista, datata **848 d.C.**, rinvenuta in Cina.

INVENZIONE DELLA MACCHINA DA SCRIVERE



Christopher Latham Sholes (1819-1890). Costruì la prima macchina per scrivere veramente utilizzabile. Il primo modello sembra risalire al **1867** e venne brevettato l'anno seguente.

INVENZIONE DEL COMPUTER



1.950 d. C.

Il computer pesa 5 tonnellate



1.980 d. C.

Computer di 4° generazione

2.009 d. C.

Portatile di ultima
generazione

SPUNTI OPERATIVI

- Classificare le scritture dei seguenti popoli antichi:

EGIZI – SUMERI – INDIANI D'AMERICA - CINESI – MAYA – FENICI – ARABI –
GRECI – ETRUSCHI –LATINI in

ALFABETICHE

.....

.....

LOGOGRAFICHE

.....

.....

- Approfondire il percorso in base alla provenienza degli alunni.

Ricerca notizie sulla forma di scrittura: araba, cinese, cirillica, greca ...

- Utilizzare i mediatori culturali per elaborare brevi testi nelle varie scritture.
- Attuare un laboratorio di scrittura cuneiforme, geroglifica e venetica su tavolette d'argilla (proposta del direttore del Museo di Crocetta del Montello).
- Utilizzare in modo diacronico e sincronico il materiale proposto. Collocare sulla linea del tempo le scritture conosciute dalla classe.
- Produrre un testo storiografico: Ora so che ...
- Utilizzare in modo interdisciplinare il percorso suggerito: la storia e la geografia, la lingua italiana e straniera, la matematica, l'arte e l'iconografia...
- Utilizzare il cooperative learning come metodologia didattica.

Unità di lavoro di storia e geografia

	CONTENUTI	OBIETTIVI	METODOLOGIE E ATTIVITA'
STORIA DELLA SCRITTURA	<p>Le scritture logografiche e alfabetiche.</p> <p>Le motivazioni che hanno portato alla nascita della scrittura: economiche o culturali.</p> <p>L'uso diacronico e sincronico dei materiali nella costruzione della linea del tempo.</p> <p>La capacità di analizzare le scritture riproducendone i segni grafici.</p> <p>La scrittura di numeri con cifre arabe e indiane.</p> <p>La collocazione dei vari popoli nello spazio geografico attuale.</p> <p>L'analisi di fonti materiali ed iconografiche.</p> <p>La scrittura di testi utilizzando la lingua italiana e altre lingue straniere.</p> <p>Il testo storiografico.</p>	<p>Obiettivi affettivi Suscitare l'interesse per il passato e la sua analisi. Apprendere-rinforzare il lavoro collaborativo.</p> <p>Obiettivi cognitivi Sapersi orientare nello spazio e nel tempo.</p> <p>Obiettivi disciplinari Saper attribuire significato alle informazioni sul passato Saper valutare gli effetti del fenomeno studiato.</p> <p>Obiettivi conoscitivi Conoscere lo spazio geografico di riferimento. Sviluppare la comprensione dei popoli e le loro peculiarità culturali e storiche. Conoscere i processi e i mutamenti distribuiti nel tempo.</p> <p>Obiettivi metodologici relativi alla disciplina Saper riconoscere i tipi di fonti usate. Saper ordinare cronologicamente le fonti. Saper ricostruire e interpretare processi storici a partire da informazioni selezionate</p> <p>Obiettivi metacognitivi Intendere le valenze strumentali dei sistemi di comunicazione (alfabeti, lingua, sistemi di numerazione). Saper decentrare il proprio punto di vista.</p>	<p>Brain-storming</p> <p>Classificazione delle preconoscenze: mappatura</p> <p>Lavoro cooperativo</p> <p>Analisi di testi storiografici</p> <p>Schedatura di fonti</p> <p>Elaborazione di informazioni a partire da fonti</p> <p>Uscite guidate nel territorio</p> <p>Creazione di mappe concettuali</p> <p>Elaborazione di semplice materiale storiografico</p> <p>Incontri con esperti e mediatori linguistico-culturali</p> <p>Creazione della linea del tempo</p> <p>Utilizzo della carta geografica</p> <p>Costruzione di cartelloni murali e di monografie.</p> <p>Ipertesti.</p>

COMPETENZE:

- SAPERE CHE IN UN DISCORSO STORICO VANNO DISTINTI GLI ELEMENTI INFORMATIVI DALLE VALUTAZIONI
- SAPERE COSTRUIRE RELAZIONI TEMPORALI E SPAZIALI TRA FATTI E LUOGHI DEL PRESENTE E TRA PRESENTE E PASSATO